



27-28-29 AGOSTO 2018

Borgo S.Lorenzo, Barbiana, Firenze





PROGRAMMA VIAGGIO

27-28-29 AGOSTO 2018

Borgo S.Lorenzo, Barbiana, Firenze

Lunedì 27 agosto

- partenza ore 7.00-7.30 da Denno
- 11.00 visita al Parco di Monte Sole sui luoghi delle stragi di Marzabotto (con visita guidata) – pranzo al sacco (portato da casa da ciascuno)
- ore 15 arrivo al Santuario di Bocca di Rio (Castiglione de Pepoli) e breve vista salutando p. Roberto
- 17.30 arrivo a Borgo San Lorenzo
- saluto e conoscenza
- cena, fraternità e testimonianza di chi ha conosciuto don Lorenzo Milani

martedì 28 agosto

- ore 8.30 partenza per Barbiana
- ore 9.00 Sentiero della Costituzione (salita a piedi, con lettura e riflessioni)
- ore 10.30 S. Messa e merenda
- ore 11.00 percorso guidato su Don Lorenzo Milani e Barbiana (circa 2ore)
- 14.00 pranzo in oratorio e relax
- 15.45 partenza per il circuito del Mugello
- Rientro presso Borgo S.Lorenzo
- Cena
- Riflessione di restituzione in gruppo sulla giornata a Barbiana

mercoledì 29 agosto

- ACCOMPAGNATI DAGLI AMICI FIORENTINI Partenza con treno per Firenze al mattino
- Rientro nel pomeriggio a Borgo S. Lorenzo, saluti e partenza per casa!

LUNEDÌ:

Visita al Parco di Monte Sole sui luoghi della strage di Marzabotto.

Qualche informazione...

La strage di Marzabotto o più correttamente eccidio di Monte Sole fu un insieme di stragi compiute dalle truppe nazifasciste in Italia tra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944, nel territorio dei comuni di Marzabotto, Grizzana Morandi e Monzuno che comprendono le pendici di Monte Sole in provincia di Bologna. Fu un crimine contro l'umanità e uno dei più gravi crimini di guerra compiuti contro la popolazione civile compiuti dalle SS in Europa occidentale durante la seconda guerra mondiale. Le cifre delle vittime variarono da un minimo di mille a un massimo di circa 3000.



Le Querce di Monte Sole

Si piegano le querce
Come salici
Sul cuore delle rocce
A Monte Sole
Hanno memoria le querce,
hanno memoria.

*(poesia in onore dei caduti
di Marzabotto)*

RIFLESSIONI DEI RAGAZZI

Ci ha molto colpito stare nel posto in cui sono state brutalmente uccise migliaia di persone innocenti per motivi inutili.

Poter vedere con i nostri occhi i luoghi dove sono state compiute tali tragedie, ci ha fatto capire com'era la guerra anche se noi non l'abbiamo vissuta sulla nostra pelle.

Oltre che morte, la guerra ha portato paura, distruzione e ,per i pochi sopravvissuti , ha lasciato ricordi agghiaccianti.

Visita al Santuario Bocca di Rio

Qualche informazione...

Il santuario della Beata Vergine delle Grazie di Boccadirio è un santuario mariano dell'Emilia-Romagna. È situato in frazione Baragazza nella zona di confine con la Toscana. Secondo la tradizione popolare il 16 luglio 1480, giorno della festa del Carmine, due pastorelli della contea - nativi del luogo - ebbero una visione della Madonna, apparsa in corrispondenza del rio Davena che predisse loro una vita consacrata nella religiosità. Fu così che la popolazione di Baragazza decise di costruire nel XVI secolo una piccola chiesa con tabernacolo intitolata alla Beata Vergine delle Grazie. La struttura attuale del santuario rispetta abbastanza fedelmente quella originaria cinquecentesca anche se nel corso dei secoli numerose sono state le modifiche apportate. Importante il quadro che fu dipinto in onore della Madonna che ripetutamente si spostò dal luogo in cui era stato inizialmente messo perchè Maria voleva che venisse collocato nel luogo in cui era apparsa per la prima volta.



RIFLESSIONI DEI RAGAZZI

Ci ha colpito il fatto che la Madonna si spostasse dal luogo in cui era stata messa inizialmente per andare nel luogo che lei desiderava. E' sorprendente che in luoghi vicino a noi siano accaduti miracoli e grazie così importanti.

La sera , dopo cena: incontro con Silvano, ex alunno di Don Milani.

Silvano, uno tra i primi sei alunni di don Milani alla Scuola di Barbiana, ci ha raccontato della Scuola. Essa era molto particolare, non avevano un orario ma ogni giorno quando arrivavano a scuola (naturalmente puntuali), discutevano commentando oltre che l'unico testo di scuola disponibile, i giornali, gli articoli della Costituzione. L'estate andavano all'estero a imparare le lingue (spagnolo, tedesco, inglese, ecc...).



Don Milani ci teneva molto alla disciplina e alla puntualità, questo perché voleva molto bene ai suoi ragazzi.

Un insegnamento grande anche per noi oggi: impegnarsi per un ideale, per il bene degli altri, per cambiare qualcosa nella società!

Silvano insieme all'amico Piero, anche nostro amico, hanno narrato il contesto sociale del dopo guerra, dove c'erano i poveri contadini mezzadri e i proprietari della terra, naturalmente ricchi perché intascavano metà del raccolto senza lavorare; c'erano gli operai anch'essi poveri.

Fra i ricordi di Silvano, non poteva mancare la prima volta che Milani li portò al mare: fu un momento di gran paura, perché nessuno aveva mai visto il mare.

La sera dopo cena, a dire il vero, eravamo un po' stanchi per il viaggio, ma nonostante questo abbiamo ascoltato Silvano con molta attenzione, colpiti dal suo desiderio di darci qualcosa di prezioso:

evidentemente questo "qualcosa" non erano tanto gli insegnamenti pur preziosi di don Lorenzo, il pensare con la propria testa, ma piuttosto uno stile di vita, "i care" – mi sta a cuore, mi stai a cuore..: sentire il dono e il valore di ogni persona, anche se ha un'opinione diversa, farsi vicino, aiutare il povero!



MARTEDI':

Visita a Barbiana

Qualche informazione...



Barbiana è un luogo immerso nel silenzio che fa molto riflettere, è nota perché nella prima metà del '900 arrivò Don Lorenzo Milani, il quale proveniva da alti ceti sociali. Inizialmente venne mandato lì per punizione dove istituì una scuola, una scuola molto alternativa che prevedeva un'istruzione diversa dal

solito come nessuna bocciatura e il rispetto per i ragazzi meno capaci. Alcuni di essi si facevano anche un'ora e mezza di sentiero a piedi per poter imparare. In questa scuola mancava del materiale, fu necessario costruirselo e se non si sapeva fare Don Milani te lo insegnava. Non si stava solo in classe, ma si passava del tempo all'aperto, in officina per imparare qualche mestiere e costruire utensili e attrezzi. Le lezioni erano 365 giorni all'anno, dalle otto di mattina alle sette e mezzo di sera!



Cosa proponeva la scuola di Barbiana:

- educazione civica obbligatoria
- abituarli gli studenti a comunicare in situazioni diverse
- programmi di storia svolti fino ai giorni nostri
- integrare le lezioni tradizionali con attività di laboratorio (approfondimenti e dibattiti senza valutazione)
- le materie scientifiche devono essere strumento di emancipazione e di autonomia in una società tecnologica
- costruire davvero delle comunità educative

Il modo di fare scuola a Barbiana

- Leggere i giornali tutti i giorni
 - ricerca e approfondimenti come → metodo di studio
 - studio della costituzione →
 - i più grandi e esperti insegnano agli altri
- i programmi ministeriali sostituiti da una continua ricerca critica del sapere
- la scuola si apre all'attualità
- la scuola serve a formare cittadini
- si studia ciò che serve davvero e si cerca di farlo nel modo più coinvolgente e interessante



Anche noi a scuola a Barbiana

Il Cammino della costituzione:

E' un sentiero che si può percorrere per andare a Barbiana, lungo di esso si possono trovare 45 grandi cartelli dove sono elencati i principali articoli della nostra Costituzione.

Questi articoli riguardano l'istruzione, la tutela delle persone più deboli, dei lavoratori, delle donne etc..

«Nella scuola di Barbiana la Costituzione era molto amata e approfondita. I barbianesi vedevano non solo la legge fondamentale dello Stato, ma il punto di equilibrio sociale per la costruzione di una società nuova e diversa, capace di riscattare gli ultimi, dare forza ai deboli e voce ai senza voce. Valori che restano la bussola per non smarrirsi e la guida del futuro cammino dei giovani nella società» (dall'opuscolo sulla Scuola di Barbiana della Fondazione Don Lorenzo Milani)



La Costituzione, nata dopo gli orrori della guerra, vuole porre le fondamenta e la strada per una Società libera, in pace, uguale per tutti, soprattutto i più deboli e fragili. Molto profonde e significative le parole di Piero Calamandrei a riguardo della Costituzione, tanto amata e studiata da don Milani e dagli scolari di Barbiana:

«Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un Italiano per riscattare la libertà e la dignità della nazione, andate là, o giovani, col pensiero, perché là è nata la nostra costituzione.

(Piero Calamandrei, Discorso ai giovani sulla Costituzione nata dalla Resistenza. Milano, 26 gennaio 1955)

RIFLESSIONI DEI RAGAZZI

-molte cose che abbiamo per noi sono scontate: non dobbiamo lamentarci, abbiamo la scuola che ci prepara alla vita, e tanti servizi per cui non dobbiamo neanche far molta fatica ad andare a scuola a differenza dei piccoli Barbianesi e di tanti bambini del mondo!

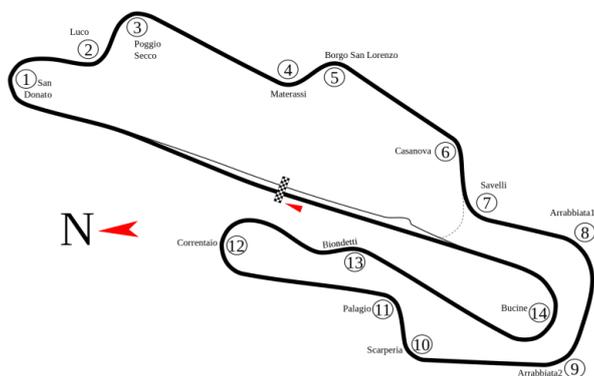
-Colpisce la povertà materiale di questa scuola, che è anche ricchezza di valori, di relazioni: ragazzi che crescendo insegnano ai più piccoli, e proporre una vera uguaglianza: invece di selezionare i bambini (come faceva la scuola di allora, che bocciava e quindi fermava quasi definitivamente la crescita culturale) la scuola di Barbiana proponeva come riforma della Scuola, non bocciare, ai bambini che hanno più difficoltà dare la scuola a tempo pieno e agli svogliati dare uno scopo!

-è importante la relazione fra ragazzi e persone, cosa che ai nostri tempi va un po' a perdersi

Martedì pomeriggio:

Visita all'autodromo del Mugello- Mugello Circuit- Scarperia

Qualche informazione...



L'autodromo nazionale del Mugello, noto anche come Mugello Circuit, è un circuito automobilistico e motociclistico italiano. Si trova a Scarperia ed è di proprietà della Ferrari. Il tracciato della pista è lungo circa 5.250 metri, ed è composto da un rettilineo in cui una

moto può oltrepassare i 370km/h 15 curve a cui sono stati attribuiti diversi nomi di antiche fattorie che si ergevano dove c'è l'attuale pista,

piloti, paesi,...



L'autodromo fu costruito su un'area di circa 170 ettari nel [1972](#), per iniziativa dell'[Automobile Club](#) di Firenze, con l'intento di dare una sede più appropriata alle tradizionali competizioni motoristiche della zona, diventate troppo pericolose: le gare del [Circuito stradale del Mugello](#) erano state infatti interrotte dal 1970, dopo la morte di un bambino che fu investito mentre assisteva alle prove della competizione. L'incarico della progettazione del nuovo tracciato e delle opere relative fu assegnato all'ing. Gianfranco Agnoletto. L'impianto su pista fu così inaugurato nel [1974](#).

Nel [1988](#) il circuito fu acquistato dalla [Ferrari](#), che dette inizio a una profonda opera di ristrutturazione dell'impianto, dotandolo delle migliori infrastrutture esistenti e aggiornandole continuamente, pur mantenendo inalterato il disegno del tracciato, molto impegnativo per i piloti anche fra i più importanti nel mondo come Valentino Rossi o Marquez.

COMMENTO:

Visitare la pista del Mugello è un'esperienza nei sogni di molte persone e la guida molto gentilmente ci ha offerto un turno fuori dagli schemi permettendoci la pista ancora calda di gara anche se fuori dal programma regalandoci anche il poster del motomondiale.

Nel complesso tutti siamo rimasti molto soddisfatti dalla pista e dalle sue modernissime attrezzature.



MERCOLEDI': Visita a Firenze

Qualche informazione...



Il 29 agosto siamo andati a Firenze. Usciti dalla stazione siamo andati a S.Maria Novella ,chiesa costruita nel XIV secolo in stile gotico

Successivamente ci siamo recati a Santa Maria del Fiore. Chiesa in stile rinascimentale con la famosa cupola di Brunelleschi. All'interno si possono ammirare gli affreschi e si può salire sulla cupola e guardare la chiesa dall'alto. La facciata è stata completata nel 1887 ma fu consacrata nel 1436 dal Papa



Dopo aver visitato il Duomo ci siamo recati in piazza della Signoria. Nella piazza ci sono varie statue tra cui la riproduzione del David di Michelangelo e molte altre. Poi è presente anche il Palazzo Vecchio una residenza dei Medici e la sede del Comune. Il palazzo fu iniziato nel XIII secolo e ampliato nel XVI da Cosimo de Medici che chiese addirittura all'architetto di non farlo troppo sfarzoso per non attirare l'invidia delle altre famiglie fiorentine.

In seguito ci siamo recati in piazza della repubblica e dove abbiamo visitato l'Hard Rock Caffè.



Dopo siamo andati al ponte Vecchio dove ai lati del Ponte sorgono delle gioiellerie

Dopo abbiamo mangiato vicino a palazzo Pitti, un'altra residenza dei Medici e degli Asburgo-Lorena ovvero le due dinastie dei Granduchi di Toscana. All'inizio la proprietà del palazzo era dei Pitti, però nel 1550 lo vendettero ai Medici e divenne la loro principale residenza.

I Medici costruirono il corridoio Vasariano nel 1565 per collegare palazzo vecchio con palazzo Pitti.

Palazzo Pitti divenne austriaco dopo la morte di Gian Gastone de Medici, ultimo discendente della Famiglia.

Alle 14 siamo ritornati all'oratorio di Borgo S. Lorenzo con il treno che collega Firenze con Faenza, poi, dopo i saluti agli amici fiorentini siamo tornati fra canti e allegria a casa!

CONCLUSIONE/RINGRAZIAMENTI

Il pellegrinaggio è da sempre luogo di felicità, di crescita e di condivisione. Ci siamo trovati molto bene fra di noi, passando momenti seri, di preghiera e confronto e momenti meno seri, come i viaggi in furgone e le serate in camera fra canti a squarcia gola e risate a non finire!

Ci tenevamo molto a ringraziare il signor Piero che gentilmente ci ha accompagnati in questo viaggio facendoci da "guida", gli animatori Ilaria e Gianluca che ci hanno sopportati, gli autisti Marco, Luigi e Umberto che hanno dovuto subire ore e ore di canti e risate. Grazie anche al nostro Don che ci ha guidati nella preghiera.

Grazie al Signore che ci ha custodito in questo viaggio, facendoci capire che non bisogna chiudersi all'altro, evitarlo o sottometterlo (vedi tutti gli -ismi del '900) ma aprirci, tendere la mano, camminare e apprezzare chi è vicino a noi, facendoci amici !